

Chiari e forti: un tricolore e due titoli tra gli under 23

Atletica, assoluti indoor: vince nel triplo il ventunenne di Cornale Argento Oberti, Juarez e Milani. Promesse: oro Monachino e Moro

LUCA PERSICO

Riecco Andrea Chiari. La copertina degli assoluti indoor di Ancona va di diritto al 21enne di Cornale di Pradalunga, che al rientro dopo dieci mesi di assenza sulla pedana del triplo mette le ali: 16 metri e 85 centimetri, primo titolo italiano assoluto della carriera, minimo per i Campionati Europei di Helsinki e personale frantumato (il precedente, che coincide anche con il record bergamasco di specialità, era 16,39).

Dopo un inverno fra palestra e infermeria dicono avesse le cartucce contate il tiramolla allenato da Giuliano Carobbio. Misura piazzata al secondo tentativo (primo a 16,46), la concorrenza senza Greco (infornato) si fermava al 16,71 di Fabrizio Schembri. I pensieri di tutti, invece, sono andati ai corpi militari: servirà altro perché questo talento possa entrarci?

Ragazze d'oro

Altri tre titoli hanno impreziosito il medagliere di Bergamo Atletica (week end con 6 ori, 4 argenti e altrettanti bronzi) giunti tutti quanti dal settore under 23.

La prima è una conferma, quella di Serena Monachino (Easy Speed 2000) che resta sul trono degli 800 (terza in 2'10"88 Isabella Cornelli) con 2'08"03, nuovo primato personale. La seconda è quella di Maria Moro, tre anni dopo sul tetto tricolore del salto triplo, varcando per la prima volta il muro dei 13 metri (all'ultimo tentativo). Con lei sorride l'Estrada, la società in cui è cresciuta, che ha messo lo zampino nel titolo della 4x200 della Camelot (Maffioletti, Mazza, Gamba 1'41"93): quest'ultima, in precedenza, era stata quarta sui 60 individuali, limando il perso-



Maria Moro vince il titolo Promesse nel triplo ai campionati italiani indoor di atletica FOTO COLOMBO/FIDAL



Serena Monachino



Andrea Chiari

nal best sino a 7"63.

Collezione d'argento

È quella fatta da atleti militanti o cresciuti nell'Atl. Bergamo 59 Creberg. Il più scintillante è stato quello di Michele Oberti, che negli 800 chiude in 1'51"49 un posto davanti a Emiliano Nerli Ballati (1'51"56), uno dietro al finanziere Dario Ceccarelli (1'50"82) ma basta e avanza per festeggiare: la prima medaglia fra i senior, arriva dopo averla rincorsa fra sacrifici e sfortuna.

Leggermente sotto le aspettative, invece, Isabelt Juarez e Marta Milani. Per l'italocubano di Rivolta d'Adda, confermata la maledizione del secondo posto in sala (terzo consecutivo) stavolta alle spalle del baby Valenti-

ni (46"88 contro 47"17). La tigre del Monterosso ha invece dovuto lasciare campo alla compagna di staffetta Maria Enrica Spacca (53" netti) al termine di una finale dei 400 che l'ha vista a 89 centesimi di distacco. Da oggi, andrà in cerca di rivincite sugli 800.

I piazzati

Simone Gariboldi ha chiuso 4° nei 3000 (8'15"04), stesso piazzamento nell'asta promesse Chiara Rota (3,70), mentre Greta Rudelli ha chiuso 7ª, miglior promessa sugli 800 (2'16"73).

Andrea Luciani sesto nella finale «B» dei 60 (6"93). Per altri la soddisfazione di esserci o la voglia di prendersi rivincite in una stagione ancora agli inizi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Effenbert così così ma vince con il cuore

Rugby serie C élite1

Non è stata sicuramente la migliore Effenbert Bergamo della stagione quella che, nel recupero della seconda giornata di ritorno di serie C élite1, ha avuto la meglio del Rugby Ospitaletto.

Il match, giocato alle 12,30, ha riservato più insidie che mai per gli opachi giallorossi. Eppure, malgrado i bresciani meritassero di più, la Effenbert ha resistito, battendosi con coraggio fino alla fine.

Nel primo tempo le squadre giocano sostanzialmente alla pari. In mezzo al campo non si ha una supremazia assoluta: in questo modo il gioco veloce ristagna, lasciando spazio alla fisicità. Sono dunque i calci a smuovere il tabellone. Il mediano di mischia giallorosso Sileo, con quattro piazzati ben calibrati, prova a dare una mano ai suoi, che al 25' si trovano sul rassicurante 12-0.

La reazione dell'Ospitaletto però matura presto: prese le misure degli avversari, i bresciani si fanno padroni del campo. Nonostante un errore su calcio piazzato e qualche sterile ripartenza targata Effenbert, gli ospiti colpiscono al 38': due minuti di pressing concentrato sulla linea di meta valgono lo

score personale per Bellotti. La meta (trasformata) chiude la frazione sul 12-7 Effenbert.

La ripresa comincia da dove l'Ospitaletto aveva terminato. All'8' il piazzato del bresciano Ribola accorcia ancora le distanze (12-10). La Effenbert si smarrisce e la situazione si complica al 19' quando l'Ospitaletto segna un'altra meta (non trasformata). Sotto di tre punti (12-15), i bergamaschi mancano di reazione, rischiando addirittura il tracollo. In un paio di minuti tutto sembra precipitare: al 27' è rosso per il giallorosso Richini mentre al 29' la terza meta ospite (firmata Gentili) porta gli ospiti sul 22-12.

La gara si innervosisce e i bergamaschi, spinti dal cuore, si gettano alla ricerca della meta, trovandola con Pezzotta al 37' (19-22 con trasformazione). Il finale è incandescente: l'arbitro concede tre minuti di recupero, nei quali i giallorossi salvano faccia e risultato. Allo scadere la Effenbert, grazie a una meta di mischia (trasformata), può esplodere di gioia. L'incredibile successo per 28-22 mostra una cosa ai giallorossi: è il carattere a rendere grande una squadra. ■

Cristiano Poluzzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby serie C

JUNIOR ORGOGLIOSA MA KO

BATTUTA DALLA CAPOLISTA MANTOVA

In serie C tra Junior Effenbert Bergamo e Rugby Mantova non doveva esserci partita. Troppo, buttando un occhio alla classifica, il divario tecnico. I mantovani, primissimi in campionato, hanno in effetti vinto, superando i giallorossi per 21-10. La Junior però, come auspicato dal tecnico Gilberto Rivola, ha fornito un'ottima prestazione ai tifosi dello «Sghirlanzoni». Il Mantova, in vantaggio 3-0 per effetto di un piazzato dopo 8', deve subire la rabbiosa reazione dei padroni di casa: al 18', con una bella azione corale, fanno buon gioco dell'ovale, che sfreccia rapidamente tra Cattaneo, Spreafico e Salvini. Ed è proprio quest'ultimo a segnare, in corsa, la meta del 5-3 (poi non trasformata). La gara non è spettacolare e il vento rende più imprevedibile del solito la traiettoria della palla. Il Mantova, scioccato dalla tena-

cia dei locali, riorganizzandosi rimette in sesto il match: Visentin, trascinando con sé diversi avversari, segna la meta del sorpasso, 5-8 (non trasformata anche questa). Dieci minuti dopo arriva il bis ospite: meta di Speringo e 5-13 Mantova. Gli ospiti a inizio ripresa piazzano con Santoro (5-16), poi il match s'imbruttisce. Per almeno 20' non accade granché: i mantovani pressano, senza mai dare però l'impressione di straripare. I bergamaschi tengono testa all'avversario in compattezza e organizzazione. Al 23' la terza meta ospite, firmata Scerma, benché non trasformata porta il punteggio sul 5-21. Il pesante passivo comunque non demoralizza i giallorossi che al 36' segnano ancora con un guizzo del veloce Salvini. Il Mantova, che torna a casa da Bergamo senza il bonus punti, si è imbattuto in una Junior in crescita, lontana parente di quella vista nella prima parte di stagione. (C. P.)

Pallanuoto serie C: Osio gran derby Treviglio regge tre quarti poi cede

GRUPPO NUOTO OSIO 9
PALLANUOTO TREVIGLIO 6

PARZIALI: 2-2, 1-1, 3-2, 3-1.

GRUPPO NUOTO OSIO: Invernici, Carrara, Ginocchio 3, Manenti, Blandini, Chiarini, N. Riva 2, Guzzi 2, Pilenga, T. Riva, Amadeo, Luzardi 1, Cereda 1. All. Bacis.

PALLANUOTO TREVIGLIO: Ferrari, Tassi, Lazzarini, Boscolo, Capitano, Pelone 3, Marcarini 2, Teli, Tammaccaro, Colombo, Merlini 1, Mazzola, Del Prato. All. Suffiotti.

ARBITRO: D'Elia di Milano.

NOTE: espulsi per raggiunti limiti di falli Tommaso Riva (Osio) nel secondo tempo e Luca Capitano e Stefano Mazzola (Pallanuoto Treviglio) nel terzo tempo.



La formazione del Gruppo Nuoto Osio per la stagione 2012

metà gara, poi è nettamente calata, permettendo all'Osio di rimanere sempre avanti con almeno un paio di reti di vantaggio.

Grande equilibrio nel primo tempo, con Treviglio che cerca di sorprendere la squadra di casa con Marcarini, ma l'Osio ribalta il risultato con le reti di Ginocchio e Luzardi. Nel finale pareg-

gia ancora Marcarini. Anche nella seconda frazione la prima rete è del Treviglio, ed è firmata da Pelone. Poco dopo per l'Osio pareggia Guzzi.

Nella parte iniziale del terzo parziale Treviglio ancora in vantaggio, per l'ultima volta, con un rigore trasformato da Pelone, ma poi l'Osio sale in cattedra e segna

tre reti di fila, con Ginocchio, Nicolò Riva e Cereda. Sul 6-4 Merlini dimezza lo svantaggio del Treviglio. Nel quarto tempo però Guzzi e Nicolò Riva trascinano l'Osio sull'8-5, poi Pelone cerca di riportare in gioco il Treviglio, ma nel finale Ginocchio fissa il risultato sul conclusivo 9-6. Con questa vittoria l'Osio conserva la terza posizione (con 12 punti) insieme alla Farnese, mentre il Treviglio rimane penultimo.

Sabato, per la settima giornata di andata, il Gruppo Nuoto Osio ospiterà (alle 18,45 ad Osio Sotto) la Canottieri Milano 2, mentre alla piscina comunale di Treviglio (alle 20), la Pallanuoto Treviglio affronterà la capolista Piacenza.

Serie C, sesta giornata: Gruppo Nuoto Osio-Pallanuoto Treviglio 9-6; Monza-Piacenza 3-9; Bissolati-Varese 6-7; Farnese-Bocconi 15-8; Canottieri Milano 2-Dinamica Torino np.

Classifica: Piacenza punti 18; Dinamica Torino 15; Gn Osio e Farnese 12; Varese 9; Monza 7; Canottieri Milano 2 6; Bissolati 4; Treviglio 3; Bocconi 0. ■

Silvio Molinaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tricolori di «mezza» Palamini promessa d'oro

Qui Ancona, a voi Ostia, è staffetta tricolore. Anche i campionati italiani di mezza maratona hanno regalato soddisfazioni ai bergamaschi, i migliori nelle graduatorie Promesse e Junior. Nella prima s'è imposto Michele Palamini (Gruppo Alpinistico Vertovese, nella foto) con il crono di 1h04'19". Nella seconda Yassine Rachik (100 Torri Pavia) è il migliore in 1h06'31" (personale). In senso assoluto s'è imposto Stefano La Rosa (Carabinieri, 1h02'15") mentre fra le donne Valeria Straneo (Runner Team) ha portato il record italiani sulla distanza a 1h07'46".